

## **L'Articolo 8 della Costituzione della Repubblica italiana Commentato dalle studentesse**

**Classe VF LICEO SCIENZE UMANE – a.s. 2020-2021**

**Istituto di Istruzione Secondaria  
Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O**

### **Art. 8**

***Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.***

***Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.***

***I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.***

L'analisi di un articolo della Costituzione si presta a molte letture – di carattere giuridico, storico, culturale e semantico. Del resto il testo della Carta costituzionale è qualcosa di vivo, come ha ben sottolineato anche Calamandrei, uno dei grandi padri della Costituzione.

Come classe abbiamo cercato di chiarire a noi stessi e di offrire uno spunto di riflessione sul tema della libertà di coscienza e religione partendo da una tesi della filosofa americana Martha Nussbaum – *Libertà di coscienza e religione*.

Noi sappiamo che l'articolo 8, come molti altri articoli, non solo sul tema della religione (basti pensare al tema del lavoro/lavoratore), del rapporto tra stato e chiesa, del pluralismo religioso, delle tradizioni culturali, delle diverse anime del Paese, laiche e cattoliche, democratiche, marxiste, liberali, ... sono stati oggetto di ampia discussione dai padri costituenti ed ognuno dei soggetti politici, allora presenti, in un certo modo ha fatto 'un passo indietro' per poter far fare un grande passo avanti collettivo consegnando all'Italia una Carta costituzionale avanzata, democratica, che aveva il compito di traghettare un Paese verso il futuro, dopo vent'anni di dittatura fascista, dopo una guerra mondiale e una guerra civile durata dal settembre del 1943 al 25 aprile del 1945.

La Carta costituzionale entrata in vigore il 1° gennaio 1948 è stata e continua ad essere la bussola significativa e privilegiata del sistema Paese, della Repubblica italiana. Noi, a distanza di oltre settant'anni, con un mondo molto cambiato, con la nascita di organismi internazionali, con la presenza di un costituzionalismo di multilivello, basti pensare alla nascita della UE, fino alla Next Generation EU, ... siamo qui a sottolinearne il carattere di rilevanza e l'importanza di un quadro giuridico, a partire dalla Costituzione stessa, ma soprattutto pensiamo alle persone che si ispirano a tale carta fondamentale dell'Italia, per promuovere una cultura in cui ci siano gli spazi per un agire politico, improntato a valori di giustizia, di uguaglianza sostanziale, di libertà di pensiero, di libertà di coscienza, di diritto all'esercizio delle diverse sensibilità religiose e che il sentimento religioso sia un collante significativo per gruppi di persone, per comunità che sono alla ricerca di un senso della propria esistenza.

*Docente di classe G. Mauro Bizoli*

# L'Articolo 8 della Costituzione della Repubblica italiana

## Commentato dalle studentesse

Classe VF LICEO SCIENZE UMANE – a.s. 2020-2021

Istituto di Istruzione Secondaria  
Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O

### Testo 1

L'Articolo 8 della Costituzione sancisce la libertà dei culti religiosi diversi da quello cattolico perciò tutti hanno il diritto di professare la religione che preferiscono.

Secondo me ognuno è libero di credere e professare quello che vuole, avendo però consapevolezza, ossia avendo 'coscienza', del proprio sentimento religioso: ognuno può credere in un Dio, in Allah ad esempio, ma non deve andare in giro per le strade ad uccidere altre persone in nome suo.

Gli esseri umani non devono *mai* uccidere, ancor meno in nome della religione.

Che cos'è significa 'coscienza'?

*“La coscienza è la facoltà interiore di ciascun essere umano, ricco e povero, schiavo o libero che sia, di ricercare la base etica della vita e il suo fine ultimo; deve essere rispettata dagli individui, dalle leggi e dalle istituzioni”.*

(M. Nussbaum, *Libertà di coscienza e religione*)

Allora, anche la religione di un individuo deve essere rispettata e con essa la libertà di coscienza; una persona, infatti, non va discriminata perché professa una religione diversa dalla propria, anzi, secondo me, bisognerebbe interessarsi a un'altra religione per capire meglio gli altri culti e le altre tradizioni, a volte sono anche molto interessanti.

*Alessia Begni*

## L'Articolo 8 della Costituzione della Repubblica italiana Commentato dalle studentesse

Classe VF LICEO SCIENZE UMANE – a.s. 2020-2021

Istituto di Istruzione Secondaria  
Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O

### Testo 2

Sentiamo spesso parlare di uguaglianza: per noi è una parola quasi scontata, non ci facciamo più neanche caso quando la sentiamo; tuttavia, non dovrebbe esserlo, in quanto ha un'importanza estrema, che noi forse abbiamo dimenticato; ricordiamo che l'articolo 3 della nostra Costituzione parla proprio di questo: Uguaglianza. Ma cosa significa “dare eguale rispetto alla coscienza”? Per gli antichi filosofi, la morale, ossia l'insieme dei valori e dei principi che dettano il nostro comportamento, era indipendente dagli eventi che potevano accadere nel mondo: una persona è sempre libera dentro di sé, nessuno può toglierle questo privilegio.

Roger Williams, un pensatore americano protestante vissuto nel Seicento la pensava diversamente. Nel suo capolavoro del 1644, *La sanguinaria dottrina della persecuzione per causa di coscienza*, egli sosteneva che la morale poteva essere danneggiata dall'azione del mondo; questo provocava e provoca una “violazione dell'anima”, nel momento in cui qualcosa in cui si crede viene considerato assoluto, sopra ogni cosa e quindi anche sopra le idee altrui, negando loro la libertà di pensarla diversamente; la coscienza di questi ultimi viene quindi intaccata, non ha più uno spazio in cui muoversi, bloccata da vincoli esterni dati sia da motivi politici, sia da uomini che difendono la propria morale fino a oltrepassare quel limite che divide la propria libertà da quella degli altri. Williams fa un'affermazione da brivido, quando dice che “alcune coscienze sembrano essere state create non per respirare, non per trovare la propria libertà, ma piuttosto per adattarsi a torture”; ogni coscienza, indipendentemente da tutto, dovrebbe riuscire a trovare ed esprimere al meglio quella libertà che gli è propria.

Proviamo solo a cercare i nomi delle persone uccise, la quale morale è stata ridotta in cenere, a causa di idee diverse (e sottolineo diverse, non sbagliate): una lista infinita di nomi di persone di cui non abbiamo mai sentito parlare, persone che sono morte impiccate, decapitate, affogate, fucilate, sviscerate e arse ancora vive, sottoposte ad altre mille torture che non riporto nemmeno; persone, esseri umani, che non solo sono state obbligate a rinnegare i propri principi, a rinnegare qualcosa in cui credevano per davvero, ma alle quali è stata strappata la dignità e la propria vita, la propria esistenza, per cosa? Per quale motivo? Se la risposta fosse: “perché credevano in Yahweh invece che in Cristo”, tutto ciò farebbe rabbrivire chiunque. La dura verità è che è proprio così.

Cassandra Bruschi

## **L'Articolo 8 della Costituzione della Repubblica italiana Commentato dalle studentesse**

**Classe VF LICEO SCIENZE UMANE – a.s. 2020-2021**

**Istituto di Istruzione Secondaria  
Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O**

### **Testo 3**

Williams, governatore e fondatore di Rhode Island, a differenza dei suoi colleghi, vuole una concreta libertà di coscienza. A tal proposito nella sua colonia proclamò una completa ed eguale libertà per tutti coloro che per motivi religiosi non l'avevano; in questo modo protesse la libertà di coscienza e il rispetto dei cittadini in modo eguale grazie ad istituzioni pubbliche che nonostante non avessero una religione avevano una morale.

James Madison, il principale architetto della Carta dei diritti degli Stati Uniti aveva parere simile a Williams: egli sosteneva che non ci doveva essere una religione di Stato e questa sua tesi venne riportata nel primo emendamento della Costituzione, aggiungendo anche che non sarebbe stato proibito il libero esercizio di qualsiasi religione.

Gli USA infatti non hanno nessuna religione di Stato e non ne proibisce nessuna, e ciò si può notare concretamente a scuola, ad esempio, in cui o si appendono tutti i simboli alle pareti o nessuno; mentre l'Italia pur essendo uno Stato laico, nell'art. 8 ribadisce che riconosce eguali tutte le religioni e proibisce riti e usanze anticostituzionali, ma sostanzialmente non si impegna a far valere determinate prassi come invece accadono negli USA.

*Sara Doci*

## **L'Articolo 8 della Costituzione della Repubblica italiana Commentato dalle studentesse**

**Classe VF LICEO SCIENZE UMANE – a.s. 2020-2021**

**Istituto di Istruzione Secondaria  
Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O**

### **Testo 4**

L'Italia è uno Stato laico; il potere temporale e spirituale sono separati e tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge. Allora, viene da chiedersi, perché ci sono ancora forti disuguaglianze tra le religioni?

La tradizione di un Paese non si può e non si deve cancellare ma deve essere adattata al continuo evolversi della società. È vero che le leggi sono espressioni della maggioranza, ma non devono ostacolare le minoranze presenti in un determinato Paese, in una Nazione.

Per garantire l'imparzialità religiosa in uno Stato è necessario, come sostenne Locke, promulgare leggi che siano imparziali, quindi che prevedano le stesse condizioni per tutti i cittadini e che, al contempo, non ostacolino le diverse religioni. Infatti, se mi è permesso immergermi nell'acqua per motivi di salute o di divertimento, deve essermi permesso farlo anche nel caso in cui volessi battezzarmi. Lo stesso, come poi ribadiranno i giudici Scalia e Alito, vale anche per il sacrificio di animali e per il diritto dei poliziotti musulmani di portare la barba lunga: in tutti i casi nel momento in cui viene scritta una legge che è espressione della maggioranza, è fondamentale tenere conto anche delle conseguenze e dei disagi che questa arreca alle diverse minoranze.

Oltre all'esempio della scelta della domenica come giorno di riposo nazionale, viene da pensare anche che nelle aule delle scuole sono spesso presenti dei crocifissi, poiché la maggior parte degli Italiani è cristiana. Ma non sarebbe più equo se, oltre al crocifisso, fossero presenti anche la mezzaluna islamica, la stella di Davide ebraica o il lingam induista? Se noi cristiani possiamo sentirci a casa e protetti con il simbolo del nostro culto in una 'stanza', perché anche i fedeli di altre religioni non possono sentirsi allo stesso modo?

***Paola Donghi***

## **L'Articolo 8 della Costituzione della Repubblica italiana Commentato dalle studentesse**

**Classe VF LICEO SCIENZE UMANE – a.s. 2020-2021**

**Istituto di Istruzione Secondaria  
Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O**

### **Testo 5**

Nel testo che ho letto e che intendo commentare ho notato che le leggi emanate spesso tendono a trascurare le difficoltà che le minoranze devono affrontare all'interno di una comunità, di uno stato, come ad esempio il fatto che i quaccheri rifiutavano il servizio militare obbligatorio, oppure il fatto che gli ebrei non volessero testimoniare il sabato, in quanto considerato un giorno sacro.

Fu così che si iniziò ad incoraggiare negli USA del XVIII secolo una serie di deroghe speciali, che avevano l'obiettivo di trattare con sensibilità e delicatezza le 'questioni di coscienza', come scrisse anche George Washington in una delle sue lettere. Infatti non si chiese più di fare servizio militare e di obbligare gli ebrei di presentarsi il sabato in tribunale, poiché ciò andava contro coscienza. Nell'ambito legale si parla di violenza dell'anima, infatti nel libro di M. Nussbaum, *Libertà di coscienza e religione*, viene riportato l'esempio del prete il quale si è rifiutato di rispondere a delle domande riguardanti il colpevole, in quanto sono state confidate nel confessionale. Il giudice non può sanzionare il prete, in quanto metterebbe in discussione la sua coscienza, la sacralità della religione.

Si può notare che tali propositi sono rispettati anche dall'articolo 8, il quale sottolinea che tutte le religioni sono egualmente libere di fronte alla legge e che hanno il diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, purché non contrasti con l'ordinamento giuridico italiano.

*Amal Erradi*

## **L'Articolo 8 della Costituzione della Repubblica italiana Commentato dalle studentesse**

**Classe VF LICEO SCIENZE UMANE – a.s. 2020-2021**

**Istituto di Istruzione Secondaria  
Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O**

### **Testo 6**

L'articolo 8 della Costituzione sancisce che tutte le confessioni religiose hanno eguale dignità e libertà di fronte alla legge, incluse le minoranze religiose.

Ho riflettuto a lungo su quanto sia legittimo o meno l'avvallamento della legge al fine di non modificare determinate cerimonie religiose, ma non son riuscita a schierarmi pienamente nell'essere pro o contro a ciò.

Credo che le tradizioni legate a tutte le religioni siano antichissime e quindi trasferite nella realtà attuale risultano contrastanti e arretrate. Credo che sarebbe giusto adattare alcuni aspetti troppo tradizionali alla realtà, non rivoluzionando le radici della religione, garantendo la sensibilità e il sentimento religioso di ciascuno.

Ognuno è libero di professare qualsiasi religione ma molto importante è che qualsiasi cerimonia non vada contro l'ordinamento dello stato. Alcune eccezioni possono essere fatte come la legalizzazione del peyote in ambito religioso ma ovviamente lo stato non potrebbe mai accettare per esempio il sacrificio di persone, anche perché la legge è uguale per tutti.

***Benedetta Felini***

## L'Articolo 8 della Costituzione della Repubblica italiana Commentato dalle studentesse

Classe VF LICEO SCIENZE UMANE – a.s. 2020-2021

Istituto di Istruzione Secondaria  
Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O

### Testo 7

Nel testo “*Libertà di coscienza e religione*” di Martha C. Nussbaum si fa riferimento ai fondamenti lockeani riguardanti la tolleranza e la libertà di religione. In particolare, viene posto l'esempio del cosiddetto *dress code*, il codice di abbigliamento richiesto da alcune scuole francesi e inglesi, e l'autrice ha evidenziato come l'obbligo di adesione ad esso possa finire per discriminare alcune minoranze religiose.

Senza dubbio l'acculturazione a cui taluni gruppi sono andati incontro è un fattore da tenere in considerazione, ma, come ha specificato la Nussbaum, subire affronti per aver violato i principi della propria coscienza è un oltraggio al principio di uguaglianza e di libertà individuale che tanto si va sostenendo a parole, ma che poi di fatto non trova riscontro nella pratica. Dunque perché *forzare* l'assimilazione culturale, invece di lasciare libera scelta alle minoranze protagoniste di tale fenomeno?

Locke, ai suoi tempi, aveva sostenuto la netta divisione tra la religione e la politica, distinguendo fermamente i concetti di Stato e Chiesa, del tutto indipendenti l'uno dall'altro, affermando inoltre che la religione, in quanto diritto naturale inalienabile, rientra nella libertà di pensiero e coscienza, e per tale motivo non può essere imposta con la forza né con la legge. Egli, tuttavia, era il primo a negare la ragionevolezza di molte religioni (bisognava essere tolleranti con le altre religioni ma non coi cattolici e con gli atei), escludendole dal beneficio della tolleranza da parte dello Stato. L'autrice dubita che l'Europa odierna si sia distaccata dalla visione lockeana, auspicando in prospettiva che in futuro si pervenga ad un rispetto reciproco.

*Jenny Felini*

# L'Articolo 8 della Costituzione della Repubblica italiana

## Commentato dalle studentesse

Classe VF LICEO SCIENZE UMANE – a.s. 2020-2021

Istituto di Istruzione Secondaria  
Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O

### Testo 8

La storia ha dimostrato che un abuso ossia un determinato modo di interpretare la religione può essere lesivo alla libertà di coscienza e può generare disuguaglianze.

Infatti l'articolo 8 nasce per evitare forme di discriminazioni dovute all'adesione a culti religiosi diversi. Le discriminazioni, che in passato colpivano soprattutto i cittadini di religione ebraica, non erano facilmente isolabili dai pregiudizi razziali. In particolare le leggi razziali fasciste del 1938 introdotte da Mussolini privarono gli ebrei di numerosi diritti da quelli civili a quelli umani: furono esclusi dalle scuole, furono costretti a chiudere le proprie attività, abbandonare le proprie case e furono costretti a vivere nei campi di concentramento subendo numerose torture.

L'articolo 8, quindi, è di fondamentale importanza poiché esprime il principio di pluralismo religioso, superando le differenze dottrinarie tra le religioni, e i conflitti interpretativi esistenti spesso all'interno della stessa religione. Il riconoscimento del pluralismo confessionale, segna il definitivo superamento dell'art. 1 dello Statuto albertino, che dichiarava *“la religione cattolica, apostolica romana sola religione di Stato”*.

Oggi infatti, essendo l'Italia uno Stato laico, nelle scuole italiane non si è obbligati a frequentare le lezioni di religione cattolica; anzi bisogna iscriversi alle lezioni!

***Jasleen Kaur***

## **L'Articolo 8 della Costituzione della Repubblica italiana Commentato dalle studentesse**

Classe VF LICEO SCIENZE UMANE – a.s. 2020-2021

Istituto di Istruzione Secondaria  
Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O

### **Testo 9**

L'articolo 8 della Costituzione Italiana afferma che tutte le religioni sono ugualmente libere di fronte alla legge e che queste hanno il diritto di organizzarsi in base ai loro statuti, purché essi non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. Nell'articolo viene specificato un particolare: “*Tutte le confessioni religiose diverse da quella cattolica [...]*”. Questo perché la religione cattolica è la religione di stato, quindi i diritti che sono concessi alle altre religioni attraverso la stipulazione di intese, per quella cattolica sono già impliciti nel fatto che essa sia riconosciuta religione di stato.

C. Martha Nussbaum, filosofa e accademica statunitense, nel suo libro “*Libertà di coscienza e religione*” ha riportato un'osservazione interessante che non può non essere presa in analisi: il fatto di proclamare una confessione religiosa come religione di stato porta lo Stato a uno squilibrio tra le persone che professano questa religione e le persone che ne professano un'altra. Eleggendo una religione di Stato si crea una disuguaglianza. Per spiegare questa teoria l'autrice ha riportato l'esempio di James Madison, un politico statunitense che nel 1785 si oppose alla proposta di legge di tassare i cittadini per far fronte alle spese per il mantenimento della Chiesa anglicana, affermando che non era corretto che anche chi non professava quella religione dovesse pagare la tassa. Più tardi, nel 1984, Sandra Day O'Connor, una giurista statunitense, riprendendo la questione di Madison, si oppose alla proclamazione di una religione di stato statunitense chiedendosi se un osservatore obiettivo avrebbe mai approvato una legge contenente un messaggio di disuguaglianza.

***Valentina Lancini***

## **L'Articolo 8 della Costituzione della Repubblica italiana Commentato dalle studentesse**

**Classe VF LICEO SCIENZE UMANE – a.s. 2020-2021**

**Istituto di Istruzione Secondaria  
Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O**

### **Testo 10**

Le scuole pubbliche americane erano solite includere un gran numero di pratiche religiose di culto protestante, pratiche ingiuste per chi professava una religione differente -evidentemente. Qualsiasi studente che si opponesse a tale insegnamento veniva gravemente punito.

Era quindi presente un esplicito rifiuto di qualsiasi religione al di fuori del culto protestante.

Per citare un esempio tra i tanti, negli anni '50, in una piccola città della Pennsylvania la legge imponeva la lettura della Bibbia all'inizio della giornata scolastica. Il sedicenne Ellroy Schempp decise di 'contrastare' quest'obbligo, in quanto era ritenuto incostituzionale. Di conseguenza lesse il Corano al posto della Bibbia, mettendo in evidenza la dichiarazione di 'esclusione' determinata dalla politica scolastica.

Oggi, in Italia, a queste discriminazioni religiose non sono più così evidenti in quanto l'articolo 8 della Costituzione afferma che tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Inoltre, in quasi tutte le scuole dei Paesi europei è presente l'insegnamento della religione tramite lezioni facoltative con diverse modalità, contenuti e approcci talvolta diversi. Gli studenti potrebbero, anche se raramente accade, chiedere di fare storia delle religioni nell'ora cosiddetta 'alternativa' all'IRC.

*Alice Massetti*

# **L'Articolo 8 della Costituzione della Repubblica italiana**

## **Commentato dalle studentesse**

Classe VF LICEO SCIENZE UMANE – a.s. 2020-2021

Istituto di Istruzione Secondaria  
Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O

### **Testo 11**

Uno dei punti su cui si è molto discusso nel corso degli ultimi secoli è il ruolo dello Stato nei confronti della religione o comunque di una determinata confessione con i propri riti. Tutti concordiamo sul fatto che le entrate fiscali di un ente pubblico che vengono pagate dai cittadini non debbano essere utilizzate dallo Stato per favorire un solo tipo di confessione religiosa, oppure per favorire la religiosità alla non religiosità, così come non dovrebbe esaltare il contrario, facendo passare il messaggio che i 'non credenti' siano più tutelati dei 'credenti'. Lo Stato dovrebbe invece prestare una adeguata attenzione a tutti gli 'enti religiosi', tutelando tutti coloro i quali ne prendono parte senza distinzioni, favorendo l'eguaglianza tra tutti i cittadini.

D'altro canto molte persone sostengono che le tasse pagate dai cittadini, ad esempio del Texas, non debbano essere devolute esclusivamente a sostegno delle scuole gestite da religiosi. Questo punto è da sempre oggetto di grandi discussioni in America, soprattutto a causa dell'anticattolicesimo, dovuto al fatto che, essendo la maggior parte delle scuole religiose cattoliche, molte persone sostengono che i valori cattolici vadano a lenire i valori democratici in favore di un'obbedienza acritica all'autorità.

Nonostante questo però in America è sempre prevalso un atteggiamento a favore della libertà di professare il proprio credo religioso e dell'eguaglianza, e lo stesso atteggiamento è visibile in Italia con l'articolo 8 della Costituzione, il quale sostiene fermamente l'eguale libertà di tutte le religioni davanti alla legge.

***Matilde Morandi***

## **L'Articolo 8 della Costituzione della Repubblica italiana Commentato dalle studentesse**

Classe VF LICEO SCIENZE UMANE – a.s. 2020-2021

Istituto di Istruzione Secondaria  
Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O

### **Testo 12**

#### ***Separazione tra Chiesa e Stato. È auspicabile? È un bene oppure un male?***

Innanzitutto la causa di tale questione sta nella base, fondamentale diversa, di legittimazione dei due poteri. Di fatto negli USA la questione non è mai stata posta attorno alla separazione tra Stato da una parte e Chiesa dall'altra, anzi la discussione è stata strutturata attorno ai termini di libertà ed eguaglianza.

Tuttavia noi sappiamo che lo Stato si fonda sulle leggi deliberate con il consenso dei governati mediante un patto politico e il potere viene dalle stesse leggi limitato. Il potere della Chiesa nasce invece dall'interpretazione di scritture ritenute sacre dettate o ispirate da un ente trascendente, da Dio, un potere assoluto, sciolto da vincoli.

Se consideriamo questa differenza in modo letterale, della 'separazione tra Stato e Chiesa' (negando agli uomini di un determinato credo i benefici di qualsiasi cittadino dello Stato), scrive Martha Nussbaum, è impossibile rispondere e garantire libertà di coscienza e eguaglianza a tutti i cittadini, anche perché una netta cesura tra i due soggetti storici è impossibile.

La divisione tra Chiesa e Stato è una questione mal posta: nel momento in cui sono presenti, coesistono gruppi di persone, comunità aventi fedi diverse, tale coesistenza non è tanto una questione di Stato, ma piuttosto di tipo sociale, è un tema che va pensato secondo i principi di libertà di coscienza e di uguaglianza.

Ciascun individuo, nei suoi rapporti sociali, deve tener conto anche della diversità. La possibilità che ciascuno possa vivere secondo le proprie convinzioni e che in Europa, così come negli USA, cristiani, musulmani ed ebrei possano coesistere in pace, nasce nel momento in cui si conclude la competenza dello Stato in materia e inizia la capacità di autodeterminazione dei singoli.

Dopotutto, la convivenza di religioni diverse è già stata possibile in momenti in cui lo Stato laico e lo Stato stesso nella sua forma attuale non era ancora stato concepito, quindi perché non ritenerlo ampiamente possibile anche oggi? Un rispetto reciproco, all'insegna della diversità?

*Suada Muca*

## **L'Articolo 8 della Costituzione della Repubblica italiana Commentato dalle studentesse**

**Classe VF LICEO SCIENZE UMANE – a.s. 2020-2021**

**Istituto di Istruzione Secondaria  
Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O**

### **Testo 13**

L'esistenza di una "religione di stato" è data dalla semplice maggioranza di persone che professano la stessa fede. Tale situazione non deve, a mio parere, influenzare lo stato. Il potere religioso e il potere spirituale sono da tempo separati, ma a volte, tale separazione non è evidente.

La tesi ortodossista afferma che: *"noi siamo ciò che siamo e gli altri devono adeguarsi alla religione di stato esistente che garantisce maggiore sicurezza e ordine."*

Credo che non dovrebbe esistere una religione di stato con l'ipotetico compito di garantire ordine e sicurezza; le leggi garantiscono ordine e sicurezza, la giustizia, mediante le forze dell'ordine, con il rispetto delle regole, tutti questi fattori garantiscono l'ordine e la sicurezza, non la religione.

La religione garantisce un ordine e una sicurezza interiore. Ognuno di noi deve credere in qualcosa, che sia un dio, il mondo o l'amore, tutti noi crediamo in qualcosa ma questo non ci dà il diritto di compiere gesti che vanno contro le regole della società o contro i diritti inviolabili della persona.

Ciascuno ha il diritto di credere e il dovere di rispettare il credo dell'altro; così come ciascuno dovrebbe avere il diritto di professare la propria fede in ogni parte del mondo senza essere giudicato ed il dovere di rispettare le leggi morali e politiche di tale luogo anche a discapito del proprio credo.

***Lorena Negru***

## **L'Articolo 8 della Costituzione della Repubblica italiana Commentato dalle studentesse**

**Classe VF LICEO SCIENZE UMANE – a.s. 2020-2021**

**Istituto di Istruzione Secondaria  
Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O**

### **Testo 14**

L'Italia oggi, così come buona parte dei Paesi europei, adotta una politica di accettazione ed inclusione del diverso. Applicando quanto ribadito dall'articolo 8 della Costituzione, lo stato italiano pur prendendo una posizione morale e riconoscendosi in una religione, quella cristiana-cattolica, attua come principio quello di un ortodossismo benevolo secondo cui chi è diverso, e nella fattispecie ha orientamenti religiosi diversi rispetto a quello in cui si è identificata la nazione, ha la possibilità di esprimersi e vivere in pace.

Nonostante il criterio di accettazione e convivenza con ciò che rappresenta il diverso, venga adottato da diversi paesi nel mondo, tuttavia ancora oggi è possibile riscontrare, soprattutto in America ed in particolare quell'America di destra rappresentata da Trump, un ortodossismo di tipo malevolo. Si parla di ortodossismo malevolo nel momento in cui non vengono trattate tutte le persone come uguali, ma ad alcuni si chiede di subordinare i propri obblighi di coscienza a quelli degli altri, in sostanza si tende a far prevalere e far primeggiare una religione sulle altre.

Vi sono inoltre Paesi che possono dirsi antireligiosi, quale la Francia, che tendono ad escludere completamente la religione dall'ambito pubblico, in quanto considerata una pratica prescientifica che non ha alcun tipo di utilità nella formazione di una democrazia migliore. In tutte e tre le posizioni sopra citate, riguardanti l'aspetto religioso di una nazione, è possibile riscontrare delle criticità tuttavia la posizione che risulta più discriminante è quella assunta da coloro che attuano un ortodossismo malevolo. Questo tipo di approccio infatti limita la libertà di espressione delle persone.

***Sabina Nela***

## **L'Articolo 8 della Costituzione della Repubblica italiana Commentato dalle studentesse**

**Classe VF LICEO SCIENZE UMANE – a.s. 2020-2021**

**Istituto di Istruzione Secondaria  
Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O**

### **Testo 15**

*“Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge”* recita la prima parte dell’articolo 8, tuttavia, vi sono atteggiamenti che vanno contro la libertà di coscienza e di religione che risiedono anche nella politica, riconducibili a due, nelle moderne democrazie liberali: l'ortodossismo e l'atteggiamento antireligioso. Mentre il primo è perlopiù avvalorato dalla 'destra'; il secondo è sostenuto dalla 'sinistra' ed è anche il "nemico" più difficile da "condannare".

L'antireligioso infatti adotta un atteggiamento più radicale: ritiene che le religioni debbano essere abolite in ambito pubblico ma non per ragioni di eguaglianza o libertà ma perché ritenuta qualcosa di inquietante, di appartenente ad una realtà ormai superata, quella prescientifica. Questo atteggiamento è adottato dalla Francia ed è sostenuto anche da grandi pedagogisti come Dewey la cui influenza fu determinante perché, ad es. , bloccò i fondi per le scuole religiose.

*Martina Paparella*

## **L'Articolo 8 della Costituzione della Repubblica italiana Commentato dalle studentesse**

**Classe VF LICEO SCIENZE UMANE – a.s. 2020-2021**

**Istituto di Istruzione Secondaria  
Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O**

### **Testo 16**

Nel testo di Martha Nussbaum, *“Libertà di coscienza e religione”*, si fa riferimento, a pag. 70, all’atteggiamento antireligioso:

*“... l’antireligioso è colui che considera la religione come un qualcosa di spaventoso, che precede un’epoca scientifica e, per questo, portatrice di guai. Tale concezione potrebbe essere valutata positivamente se si riferisce allo Stato: esso (in alcuni paesi, come la Francia) si definisce laico, perciò rispetta le diverse religioni senza sceglierne una determinata. Di fatto l’atteggiamento antireligioso può risultare maggiormente critico nei confronti delle minoranze religiose: infatti, diversamente dalla religione della maggioranza, che non risulta (in apparenza) legata ai dogmi, in quanto si è ormai fusa con le leggi e le usanze comuni, le minoranze religiose cercano di farsi valere sulle religioni dominanti”.*

In relazione all’articolo 8 della Costituzione italiana, il pluralismo religioso viene tutelato, purché vengano rispettate le leggi del Paese. Ciò significa che in Italia si difendono i principi di uguaglianza e di libertà religiosa anche nel caso di minoranze religiose, tra le quali possiamo citare: musulmani, testimoni di Geova, protestanti, ortodossi, ebrei o altri.

La presenza di tante inattese minoranze religiose costituisce un fattore di cambiamento sociale e culturale. Infatti, in un mondo interconnesso, le religioni si muovono con il movimento delle persone.

I flussi migratori in Italia hanno contribuito in modo significativo a mutare la sua geografia socio-religiosa. Le differenze culturali e religiose sono apparse sempre più evidenti non solo sugli scenari pubblici, ma soprattutto nella vita quotidiana. È importante quindi conoscerle e riconoscerle, per favorire l’integrazione, l’inclusione e per abbattere i pregiudizi e l’intolleranza.

*Giulia Peri*

## **L'Articolo 8 della Costituzione della Repubblica italiana Commentato dalle studentesse**

**Classe VF LICEO SCIENZE UMANE – a.s. 2020-2021**

**Istituto di Istruzione Secondaria  
Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O**

### **Testo 17**

L'antireligione è la politica ufficiale della Francia in ambito religioso, così com'è il credo semiufficiale dell'India di Pandit Nehru, nel secondo dopoguerra.

Queste popolazioni che si proclamano "antireligiose" sostengono di farlo perché la religione impedisce di raggiungere migliori risultati.

Ad esempio la Chiesa cattolica e la scienza si sono scontrate molte volte su moltissimi argomenti (alcuni di questi tutt'ora non accettati dalla Chiesa).

Quindi da un certo punto di vista sicuramente la religiosità con il suo atteggiamento dogmatico pone dei limiti all'evoluzione, alla scoperta e di conseguenza al progresso.

Ma molte volte è necessario una fede per poter "andare avanti".

La scienza certo può spiegare come funziona l'organismo umano ma non è in grado di dire con certezza cosa ci renda umani.

Questo compito spetta dunque alla religione, sia essa Cristiana, Islamica o qualsiasi altra.

La religione ha sempre aiutato l'uomo a trovare la propria moralità, certe volte condannandola, certe volte usandola come una scusante, mentre certe volte riesce a risollevarla.

Chi sostiene un atteggiamento antireligioso non è altro che un saccente, che ostenta una cultura presunta e non reale, chi è davvero colto sa cogliere di entrambe la parte migliore e unirle.

*Ilaria Rocco*

## **L'Articolo 8 della Costituzione della Repubblica italiana Commentato dalle studentesse**

**Classe VF LICEO SCIENZE UMANE – a.s. 2020-2021**

**Istituto di Istruzione Secondaria  
Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O**

### **Testo 18**

Nelle nostre letture abbiamo tematizzato la questione dell' 'antireligione' come opzione sostitutiva alla religione. Uno dei problemi dell'antireligione è che, nonostante essa si auto-ponga su un piedistallo 'altro' rispetto alle altre opzioni, essa non può in qualunque modo fornire risposte speranzose alle persone: essendo le sue teorie prive di mistero e curiosità, condannano l'uomo ad essere un mero oggetto che nasce, cresce e muore.

La religione è essenziale in quanto il mistero che essa porta con sé stimola ad una ricerca interna nei meandri nella mente stimolando così la coscienza umana, a prescindere che essa si basi su concetti religiosi o meno.

La religione può essere o meno un oggetto attraverso il quale si esercita giustizia verso tutti i cittadini o meglio 'esseri umani'. Bisognerebbe trovare un equilibrio fra le diverse parti, andando oltre così ai modelli prestabiliti di 'ortodossismo' e di 'antireligione'.

Rispetto e comprensione delle diverse parti significa assicurare giustizia e uguaglianza nei confronti di tutti i cittadini, di tutti gli esseri umani.

***Giulia Rota***

